

La lotta dei lavoratori petroliferi iraniani

Giorno per giorno, lo sciopero di Abadan

I 37 mila addetti alle raffinerie avrebbero sospeso ieri l'agitazione, ottenendo l'accoglimento delle loro « richieste politiche » - L'esercito ha nuovamente sparato, con mitragliatrici e fucili, a Teheran nella zona del bazar e a Sonqor (dove ha ucciso « almeno tre manifestanti »)

TEHERAN - Ieri mattina, l'esercito dello scia ha aperto ancora una volta il fuoco, con mitragliatrici e fucili, contro la folla che si era raccolta nella zona del bazar...

Carter rinnova l'appoggio alla dittatura dello scia

WASHINGTON - In una intervista televisiva, il presidente USA Jimmy Carter ha ribadito lunedì sera il suo appoggio allo scia dell'Iran, dicendo di sperare che « non abbiano successo coloro che cercano di rovesciare la monarchia in quel paese ».



TEHERAN - Due soldati in assetto di guerra pattugliano una strada del bazar

zione della SAVAK (polizia politica); 5) condanna di coloro che hanno compiuto crimini politici ed economici contro il popolo; 6) riconoscimento delle rivendicazioni economiche. Insieme esprimono solidarietà agli insegnanti, che sono anch'essi in agitazione per motivi marcatamente politici. Si scioperano ad oltranza.

Dal nostro inviato

ABADAN - Da qui passa tutto il petrolio dell'Iran; metà del reddito nazionale; petrolio « leggero », il più pregiato sui mercati internazionali; quasi un quinto di tutto il petrolio dell'OPEC. Da qui dipendono i paesi industrializzati per una quota rilevante delle loro importazioni...

giorno. Chi può si dà alla macchia. In attesa - secondo le ammissioni dello stesso comandante militare - sono ancora in prigione. Quindi si passa ad intimidazioni ancora più pesanti; gli operai vengono prelevati a casa e ricondotti in fabbrica con le armi puntate. Alcuni sono costretti a riprendere il lavoro; la maggior parte entra nel stabilimento, ma cerca di ogni modo di rallentare la produzione.

Si minaccia di licenziarli e privarli della casa, che è di proprietà della raffineria. A turno - 6 giorni di assenza per malattia sono consentiti prima del licenziamento - cercano di assentarsi ugualmente. Ma per le autorità è lo sbandierano alla televisione - la situazione sarebbe tornata alla « normalità ».

viama a casa dell'ayatollah. Taher. Il richiamo a Komeyni, come una parola d'ordine magica, ci ha aperto le porte; ci introducono e cominciano a parlare volentieri, come si può, con un miscuglio di tutte le lingue possibili. Il telefono che squilla in continuazione, riporta notizie di incidenti e massacri in altre parti del paese.

Abadan è quasi un simbolo. Qui è iniziato tutto, quasi tre mesi fa. In centro si vedono ancora i resti del cinema « Rex ». Quella sera di agosto si proiettava un film polizista quasi di « contestazione », la vicenda di un « Robin Hood persiano »; i morti furono quasi mille, si dicono, anche se all'inizio se ne erano calcolati 400: si era fatto il conto sui biglietti venduti, ma i bambini e i ragazzi non avevano pagato il biglietto. Dopo questa orrenda « rapina Fontana » iraniana, la città avrebbe dovuto maledire i « fanatici », si che richiamano alle regole austere dell'Islam. Invece quasi subito si è riverso nelle strade per maledire lo Scia e i suoi agenti. Poche settimane dopo, quasi « maledizione », si sarebbe tradotta nella lotta dei lavoratori del petrolio.

Dalla prima pagina

Scontro

ogni caso si riserva un giudizio complessivo». Nulla è trapelato sulle discussioni che vi sono state tra i socialisti e l'on. Achilli, per polemizzare con la segreteria del suo partito, dicendo di aver capito che l'attuale dirigenza del PSI si pone « sulle posizioni di Donat Cattin e della destra ».

Attentati

pi combattenti si ad e avanzare su Livelli di scontro più alto» appare, dopo quanto è accaduto in Toscana, una sorta di segnale a « effetto » atteso dai gruppi terroristici per scatenare quello che era già stato preordinato nei mirini particolari di un « sesto » terrorista di programma. Non devono essere dei contro-poteri, né terreno di caccia per nuovi potentati. Occorre regolarizzare la loro gestione perché possano esercitare « nei modi » e « nelle forme » fissate dalla legge e dalle direttive legittime dei poteri dello Stato, tutta la loro preziosa funzione.

Nomine

solo da un sottosegretario) si è impegnato, intanto, a prendere in Comune sia come sindaco direttivo dei deputati del 23 prossimo. Per quella data, quindi, egli conta di informare i partiti della maggioranza, e quindi anche la DC, di quali modifiche intende fare alla struttura del governo.

Sequestrato il catalogo delle opere di De Chirico

ROMA - L'inchiesta sul falso De Chirico procede a colpi di scena. Dopo l'arresto del « patriota » del cantagiro, Radaelli, è stato ordinato il sequestro del catalogo generale delle opere di De Chirico, curato da Claudio Bruni, che dirige la galleria a Montecitorio delle più famose della capitale.

Con un messaggio urgente per Carter sui contrasti con Israele

Arriva oggi a Washington il vice di Sadat

La trattativa di pace appare arenata sulla questione del futuro della Cisgiordania e di Gaza

liana sui territori che egli continua a definire Giudea e Samaria. Nessuno, oggi, come ai tempi di questo fatto, che cosa è esattamente lo scia deciso su questa questione a Camp David. Ma è un fatto che proprio attorno al futuro dei territori a ovest del Giordano e della striscia di Gaza forti divergenze sulla interpretazione degli accordi di Camp David sono emerse. E queste divergenze si sono manifestate non soltanto tra egiziani e israeliani ma anche tra americani e israeliani. Il che starebbe ad indicare che la interpretazione più fedele è quella data dal Cairo.

Di fronte a questa situazione Garzanti non si limita a fare un'analisi di critica che la sua azione in politica interna continua a suscitare si aggiungerebbe inevitabilmente una sorta di « processo » pubblico attorno al modo come tutto il negoziato di Camp David è stato condotto. Poiché è in gioco, dunque, il futuro politico di Carter - oltre che, naturalmente, l'assetto medio orientale, che per gli Stati Uniti non è certo questione secondaria - gli osservatori più accorti evitano di pronunciarsi sullo sbocco che la crisi del negoziato israelo-egiziano potrà avere nei prossimi giorni dopo l'arrivo di Mobaraz e la riunione del governo israeliano. Con qualche interesse, in questa situazione, è stata qui accolta la notizia del viaggio che il presidente del Consiglio italiano si appresta a compiere, a partire da oggi, in alcune capitali medio orientali.

derebbe qualsiasi possibilità di vincere le elezioni del 1980. Alla valanga di critiche che la sua azione in politica interna continua a suscitare si aggiungerebbe inevitabilmente una sorta di « processo » pubblico attorno al modo come tutto il negoziato di Camp David è stato condotto. Poiché è in gioco, dunque, il futuro politico di Carter - oltre che, naturalmente, l'assetto medio orientale, che per gli Stati Uniti non è certo questione secondaria - gli osservatori più accorti evitano di pronunciarsi sullo sbocco che la crisi del negoziato israelo-egiziano potrà avere nei prossimi giorni dopo l'arrivo di Mobaraz e la riunione del governo israeliano. Con qualche interesse, in questa situazione, è stata qui accolta la notizia del viaggio che il presidente del Consiglio italiano si appresta a compiere, a partire da oggi, in alcune capitali medio orientali.

Andreotti oggi in Medio Oriente

ROMA - Il presidente del Consiglio Andreotti, accompagnato dal ministro degli Esteri Forlani, inizia oggi da Tripoli una visita in Medio Oriente, che lo porterà ad incontrare i massimi dirigenti di quattro Paesi arabi: nell'ordine, la Libia, l'Egitto, la Giordania, l'Irak. Si tratterà di un giro d'orizzonte assai rapido, dato che tutto il viaggio si compie nell'arco di cinque giorni (il rientro a Roma è previsto per domenica sera), ma di interesse rilevante sia per i problemi generali e bilaterali, sul tappeto sia per il momento in cui la visita avviene.

ha tenuto a sottolineare quella che ha definito la dimensione mediterranea della politica estera dell'Italia, un concetto che ha sottolineato - l'importanza di questa regione come interlocutori validi. C'è da osservare, a questo proposito, che il momento in cui cade la visita - con la crisi del negoziato israelo-egiziano e la partenza del vice di Sadat per Washington - si rende proprio dal punto di vista politico generale particolarmente interessante e rilevante al tempo stesso una concreta occasione per una visita ed incisiva iniziativa italiana, sia in proprio

che quale membro dell'Europa comunitaria. Sul piano economico il discorso è variamente articolato, e varrà la pena di riprendere alcuni punti. Ricordare che dalla Libia e dall'Irak riceviamo forti quantitativi di petrolio (sui 15 milioni di tonnellate annue ciascuno), ma con sensibili differenze nell'importazione e nell'exportazione; che con la Giordania il bilancio è attivo ma l'interscambio limitato; che con l'Egitto (dal quale anche abbiamo importato nel 1977 oltre 4 milioni di tonnellate di grano) vi è un passivo crescente, legato tra l'altro alle difficoltà economiche di quel Paese.

Si costituirà a Montecitorio

Commissione d'indagine sulle affermazioni di Pinto

ROMA - Si costituirà a Montecitorio la commissione d'indagine che - su richiesta del deputato democristiano Guido Bodrato - sarà nominata dal presidente della Camera Pietro Ingrao per giudicare sulla fondatezza delle affermazioni fatte nella seduta del 25 ottobre scorso, durante il dibattito sul caso Moro, dal deputato Mimmo Pinto, di D.P.S. La commissione è composta di quindici deputati e dovrà riferire alla Camera entro il 20 dicembre. I comunisti vi sono rappresentati dal vice-presidente del gruppo, Di Giulio; e del compagno Caruso e Fracchia.

Small text box containing contact information for a publisher or distributor, including names like ALBERTO JACOVIOLLO and phone numbers.